



Secondaria 2° grado

Come siamo e come vogliamo sembrare

CITTADINANZA
DIGITALE

SOCIAL

HATE
SPEECH

CYBERBULLISMO -
BULLISMO

WEB REPUTATION
/IDENTITÀ ONLINE

INFLUENCER



ARGOMENTO

- Cittadinanza digitale
- Web reputation /identità online
- Influencer
- Social
- Cyberbullismo - bullismo
- Hate speech

MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria
- Area Storico-Geografica-Filosofica

COMPETENZE CHIAVE

- Competenza digitale
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 02. Si è ciò che si comunica

DOMANDE FONDAMENTALI

- Sono capace di dire agli/altri/e esattamente cosa provo?
- So descrivermi?
- So accettare le critiche che mi vengono mosse?
- Come posso essere accettato/a per come sono realmente?

- Ha senso mostrarsi diversi/e da ciò che si è, anche utilizzando le opportunità in questo senso offerte dalla Rete?
- Ha senso voler sopraffare gli/le altri/e? Avere successo a tutti i costi?
- Qual è il prezzo della popolarità?

SVOLGIMENTO



Attività sull'identità digitale degli studenti

20'

Controlla la tua identità digitale

parole
stili

Il Manifesto

della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.	6. Le parole hanno conseguenze So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
2. Si è ciò che si comunica Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.	7. Condividere è una responsabilità Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
3. Le parole danno forma al pensiero Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.	8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
4. Prima di parlare bisogna ascoltare Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.	9. Gli insulti non sono argomenti Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
5. Le parole sono un ponte Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.	10. Anche il silenzio comunica Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it

Con le classi del triennio è possibile affrontare questo argomento anche dal punto di vista storico (individuare personaggi o ideologie che, nella storia, hanno spinto altre persone ad assumere determinati comportamenti con l'uso della propaganda; informarsi sulla legislazione vigente relativa a quanto diciamo di noi o degli/delle altri/e nei social). Fatta questa premessa, immaginando che tutti/e abbiano una "identità digitale", si possono proporre diverse attività.

L'insegnante illustra brevemente il tema e il Manifesto della comunicazione non ostile, insistendo in particolare sull'importanza dell'identità e dell'immagine di noi che diamo in Rete, e sulle conseguenze delle dichiarazioni non veritiere o della non opportunità di inserimento di alcune immagini. Valentino Magliaro è solito dire "Non avrai mai una seconda occasione per fare una buona prima impressione".

Chiedere ad alunni e alunne di analizzare i propri profili social per individuare immagini, commenti, post che potrebbero inficiare il giudizio su di loro se fossero letti, ad esempio, da un potenziale datore di lavoro. Discussione collettiva su quanto emerso dall'analisi.

Controlla i tuoi social media

L'insegnante illustra brevemente il tema e il Manifesto della comunicazione non ostile, insistendo in particolare sull'importanza dell'identità e dell'immagine di noi che diamo in Rete, e sulle conseguenze delle dichiarazioni non veritiere o della non opportunità di inserimento di alcune immagini.

Si invita ogni ragazza e ragazzo a scegliere una "immagine coordinata" per gestire i propri profili social che risponda alle caratteristiche di veridicità, non volgarità, efficacia.

Si invita ogni ragazza e ragazzo a pensare a un social che rispetti il bisogno di comunicazione e il principio "virtuale è reale". Quali informazioni dovrebbe contenere? Cosa fare in caso di violazioni da parte degli/delle iscritti/e? Condivisione di quanto pensato.

Riflessione sul linguaggio dei media

50'

Guarda il video

<https://www.youtube.com/embed/B8ZS6bVW8c>

L'insegnante illustra brevemente il tema e il Manifesto della comunicazione non ostile, insistendo in particolare su personaggi storici del passato che hanno avuto un'influenza negativa sui propri contemporanei, e su momenti in cui le persone sono state spinte ad assumere particolari comportamenti anche contro la loro volontà.

Visione del filmato restaurato di Mussolini a Trieste nel 1938 per la presentazione delle Leggi razziali.

Confronto tra il video di Mussolini e quello descritto nel racconto "Io sono il diavolo" di Giordano Meacci (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018): quali sono i punti di contatto?

Discussione guidata dal/dalla docente sul tema. Si porranno le seguenti domande: anche pensando ai più recenti casi di istigazione collettiva al suicidio, pensi sia reale il pericolo di "nuove dittature" sui nostri comportamenti? I media aumentano questo pericolo? Quali potrebbero essere le possibili contromisure?

Ulteriori attività di approfondimento

Attività 1: si può chiedere ad alunni e alunne di raccontare qualcosa che nessuno/a (insegnanti, amici/amiche, compagni e compagne di classe) sa di loro. Perché l'hanno tenuta nascosta? Immaginavano che questa informazione avrebbe cambiato il giudizio che hanno

gli/le altri/e?

Attività 2: si può chiedere ad allievi e allieve di svolgere un saggio breve su questo tema: “Per il ruolo che occupano i social media nelle nostre vite, cinema e tv se ne occupano troppo poco. Spesso menzionati ma raramente al centro del discorso, le reti sociali online sono anche meno raccontate di Internet stesso. I film che ci provano, solitamente, lo fanno per condannare, raramente per capire. Argomenta o smentisci quest’affermazione parlando di film/serie TV sul tema che conosci.”

Attività 3: Creazione di un video persuasivo per i compagni e le compagne sul rispetto della netiquette.